



***PIANO TRIENNALE (2019/2021)
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA***

Gennaio 2019

INDICE

PRESENTAZIONE	3
1. QUADRO NORMATIVO E ANALISI DI CONTESTO	5
<i>Quadro normativo</i>	5
<i>Contesto esterno</i>	6
<i>Contesto esterno - La Valle d'Aosta</i>	9
<i>Contesto organizzativo</i>	11
2. PROCESSO DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO	13
<i>Processo di redazione</i>	13
<i>Finalità del documento</i>	14
3. ATTIVITA' PIU' ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE	15
4. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	18
5. PROGRAMMA TRIENNALE (2019/2021) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA	20
6. INTERAZIONI TRA ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	30

Appendice 1 - Attività più esposte al rischio di corruzione

Appendice 2 - Misure di prevenzione della corruzione

PRESENTAZIONE

Il 2018 ha rappresentato un anno di transizione per l'Amministrazione regionale, in quanto si è conclusa la legislatura 2013/2018 ed è stata avviata la successiva 2018/2023, con importanti novità, se si considera che una nuova compagine, espressione di movimenti politici prima non rappresentati in Consiglio regionale, ha governato fino a dicembre e si è avvicinata con una seconda Giunta nata dall'aggregazione delle forze autonomiste locali.

Il *Piano triennale (2019/2021) di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta* (di seguito "Piano") risente inevitabilmente del mutato contesto interno conseguito all'insediamento del Governo regionale nel mese di giugno ed al suo avvicendamento nel dicembre 2018. Ne deriva, in primis, la necessità di rivedere la mappatura delle attività più esposte al rischio di corruzione, in quanto molte strutture dirigenziali sono state interessate da interventi di riorganizzazione e razionalizzazione, sotto il profilo delle competenze istituzionali assegnate. Occorre, inoltre, procedere a una nuova valutazione dei rischi e all'aggiornamento, laddove necessario, delle misure di prevenzione finalizzate a mitigare la possibilità che i rischi si traducano in eventi corruttivi.

Anche le tematiche relative alla promozione della trasparenza e al coordinamento con la programmazione strategica devono essere riconsiderate.

La prima, nell'ottica di aggiornare la titolarità degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale, sempre a seguito del processo di riorganizzazione che ha recentemente interessato l'Amministrazione regionale.

La seconda, per analizzare come i programmi di governo 2018/2023 valorizzano i temi della legalità e della trasparenza dell'azione amministrativa in termini di performance organizzativa dell'Ente.

Il Piano è costituito da 6 capitoli, i cui contenuti sono di seguito brevemente illustrati.

Capitolo 1 - *Quadro normativo e analisi di contesto*

Il capitolo è dedicato a una sintetica panoramica del quadro di disciplina delle materie afferenti alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza. Sono, inoltre, fornite alcune informazioni sul contesto esterno in cui opera l'Amministrazione regionale, sulle dinamiche organizzative relative all'annualità 2018 e sulle responsabilità interne per l'attuazione della strategia anti-corruzione messa in campo dall'Ente.

Capitolo 2 - *Processo di redazione e finalità del documento*

Il capitolo si sofferma sull'iter di predisposizione del Piano e sulle sue principali finalità.

Capitolo 3 - *Attività più esposte al rischio di corruzione*

Il capitolo dà conto della metodologia seguita per la mappatura delle attività più esposte al rischio di corruzione. Nell'*Appendice 1* - che costituisce parte integrante del capitolo - sono elencati i processi/procedimenti a rischio, suddivisi in base alla struttura dirigenziale (di primo e di secondo livello) di riferimento e corredati dal coefficiente di rischio (basso o alto).

Capitolo 4 - *Misure di prevenzione della corruzione*

Il capitolo è incentrato sulla programmazione (definizione, attuazione, monitoraggio) degli interventi di carattere preventivo da applicare nei singoli contesti organizzativi, affinché le misure di prevenzione siano più efficaci nella neutralizzazione del rischio di corruzione. Nell'*Appendice 2* - che costituisce parte integrante del capitolo - sono elencate le misure di prevenzione in base alla struttura dirigenziale (di primo e/o di secondo livello) di riferimento e con indicazione, per ciascun

intervento, di tempistiche e responsabili dell'attuazione, indicatori di conseguimento e valori attesi (*target*).

Capitolo 5 - *Programma triennale (2019/2021) per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta*

Il capitolo contiene informazioni sugli adempimenti attuativi posti in essere dalle strutture dirigenziali per assicurare l'osservanza degli obblighi di pubblicità/trasparenza, che si sostanziano nella diffusione - attraverso la sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet regionale - dei dati prescritti dal d.lgs. n. 33/2013, come novellato dal d.lgs. n. 97/2016.

Capitolo 6 - *Interazioni tra attuazione della strategia di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza e ciclo di gestione della performance*

Il capitolo conclusivo del Piano è finalizzato a illustrare come la puntuale e rigorosa attuazione della strategia regionale in materia di anti-corruzione e trasparenza contribuisca a elevare i livelli di performance organizzativa conseguita dall'Ente.

1. QUADRO NORMATIVO E ANALISI DI CONTESTO

Quadro normativo

Si conferma l'assetto normativo statale in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza già illustrato nel precedente Piano 2018/2020 e costituito, principalmente, dai seguenti provvedimenti:

- **legge n. 190/2012** (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);
- **decreto legislativo n. 33/2013** (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);
- **decreto legislativo n. 39/2013** (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- **decreto legislativo n. 97/2016**, che ha revisionato e semplificato le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza contenute nei citati legge n. 190/2012 e d.lgs. n. 33/2013.

Si segnala, inoltre, l'approvazione della **legge n. 179/2017** (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*), che estende ai lavoratori privati e ai dipendenti delle imprese fornitrici di beni o servizi e di quelle che realizzano opere a favore delle Pubbliche Amministrazioni le garanzie previste per i dipendenti pubblici che segnalano illeciti, ossia la nullità di qualsiasi misura ritorsiva/discriminatoria (e la reintegrazione in caso di licenziamento) direttamente o indirettamente collegata alla segnalazione e l'onere della prova in capo al datore di lavoro di aver adottato la misura per ragioni diverse dalla segnalazione. La *ratio* del provvedimento deve essere ricercata nel ruolo proattivo svolto dal c.d. *whistleblower*, che attraverso la segnalazione concorre all'emersione dei fenomeni di corruzione e illegalità.

A completamento del quadro normativo, si cita il **Piano Nazionale Anticorruzione** e, in particolare, l'aggiornamento per l'annualità 2018, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Oltre a una prima parte generale, che si sofferma su importanti tematiche quali la posizione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, le correlazioni tra trasparenza e riservatezza e alcune misure di prevenzione (*pantouflage*, *rotazione*, ...), il documento dedica la parte speciale a quattro approfondimenti settoriali, segnatamente: agenzie fiscali; procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione; gestione dei rifiuti; semplificazione per i piccoli Comuni.

E' importante la conferma dell'Autorità Nazionale Anticorruzione circa la natura di *atto di indirizzo* del Piano; ciò implica, infatti, che gli interventi di prevenzione ivi configurati abbiano valenza esemplificativa e di supporto rispetto all'attività di programmazione delle misure anti-corruzione che ogni Amministrazione deve attuare e che dovranno essere appropriate e contestualizzate rispetto ai singoli contesti organizzativi.

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno inizia con alcuni riferimenti tratti dal **Progress Report 2018** (dodicesima edizione), predisposto da *Transparency International*¹. Il documento contiene una valutazione indipendente sull'implementazione della Convenzione OCSE contro la corruzione internazionale², che richiede agli Stati di condannare la corruzione dei pubblici ufficiali stranieri e di introdurre le relative misure.

La valutazione compiuta da Transparency ha riguardato l'applicazione della Convenzione OCSE, nel periodo 2014-2017, da parte dei Paesi firmatari, che rappresentano oltre l'80% delle esportazioni mondiali. I detti Paesi sono stati classificati in quattro categorie di efficacia applicativa della Convenzione (*attiva; moderata; limitata; poca o nessuna*). I principali indicatori prescelti per effettuare l'analisi sono stati il numero delle indagini avviate, dei processi aperti e di quelli conclusi con sanzioni.

La posizione dell'Italia nella classifica dei Paesi impegnati sul fronte della lotta alla corruzione internazionale è migliorata, in quanto il nostro Paese è ora tra i 7³ - su totali 44 - che mettono in pratica attivamente la Convenzione contro le società che compiono atti corruttivi all'Estero, anche grazie al crescente impegno profuso dalle Procure e dalla Guardia di Finanza. La valutazione non deve essere interpretata nel senso che le aziende italiane hanno un comportamento necessariamente più virtuoso, ma che il sistema repressivo improntato dallo Stato si è rivelato particolarmente efficace quale deterrente contro la commissione degli illeciti.

In effetti, Paesi quali Francia e Olanda - che sono ritenuti esempi di trasparenza e integrità e che risultano particolarmente virtuosi nella misurazione degli indicatori di corruzione percepita - hanno ottenuto un giudizio negativo nella propria capacità repressiva della corruzione internazionale, in quanto - secondo Transparency - la ricerca del business al di fuori dei confini nazionali favorisce spesso comportamenti disinibiti.

Il Rapporto suggerisce, in conclusione, di rafforzare le misure volte a contrastare la corruzione internazionale, segnatamente:

- implementare una riforma più ampia e incisiva del sistema di giustizia penale e garantire materiali e risorse umane adeguati;
- migliorare la gestione e l'accessibilità delle informazioni su indagini e azioni penali relative ai casi di corruzione all'estero;
- sviluppare un sistema di follow-up più efficiente dei casi penali attraverso una banca-dati online.

Qualche altro utile elemento per connotare il contesto esterno può essere ricavato dal documento **"Corruzione sistemica e organizzata - Viaggio nel sistema corruttivo del Paese"**, presentato da Libera e dal Gruppo Abele a dicembre 2017.

Una prima riflessione da riportare è la constatazione di come la corruzione non determini solo profonde voragini nei bilanci pubblici, ma sia anche foriera di un pericoloso deficit di democrazia (con delegittimazione delle istituzioni e della compagine politica e degrado della classe dirigente) e

¹ Associazione fondata nel 1993, avente sede a Berlino e diffusa in oltre 100 Paesi. La sede italiana è ubicata a Milano ed è stata costituita nel 1996. La missione dell'associazione è dare voce a vittime e testimoni della corruzione; essa collabora con Governi, aziende e cittadini allo scopo di mettere un freno al fenomeno della corruzione.

² La Convenzione è stata redatta a Parigi il 17 dicembre 1997, è entrata in vigore il 15 febbraio 1999 ed è vincolante per gli Stati che l'hanno ratificata (in Italia, la Convenzione è vigente dal 15 febbraio 2001). Finalità della Convenzione è considerare reato la condotta di persone fisiche o giuridiche che corrompono pubblici funzionari stranieri per ottenere indebiti vantaggi nel commercio internazionale. Ben si comprende l'importanza dell'accordo se si considera che, all'epoca della sua conclusione, in quasi tutti i Paesi OCSE la corruzione del pubblico ufficiale straniero non integrava gli estremi di reato.

³ Al pari dell'Italia si sono attestati Germania, Israele, Norvegia, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti. Nelle precedenti rilevazioni, l'Italia rientrava tra i Paesi attivi solo a livello moderato.

di devastazioni ambientali (ecomafia, traffici illegali di rifiuti, abusivismo edilizio) che, letteralmente, “rubano il futuro” alla collettività e ne depotenziano le occasioni di affermazione e sviluppo sul piano economico, politico, sociale e culturale.

Tra i settori più esposti ai fenomeni corruttivi, il documento individua gli appalti pubblici, le attività di controllo/ispezione, la sanità e gli enti territoriali e, tra questi ultimi, le Regioni, destinatarie dei cofinanziamenti comunitari che originano importanti flussi di denaro. Dalle stime condotte è risultato che se l'Italia rientrasse tra i Paesi più virtuosi in tema di corruzione, come la Germania, il reddito annuale pro capite si eleverebbe mediamente di quasi 10.000 Euro!!! In effetti, mentre i profitti della corruzione sono appannaggio di pochi, i costi che essa genera ricadono sull'intera collettività.

Nel documento di Libera è stata analizzata l'evoluzione di alcuni indicatori che misurano la diffusione della corruzione in Italia. Si tratta, in particolare, di statistiche giudiziarie, sondaggi su esperienze e opinioni personali e percezioni di un campione di esperti. Gli esiti dell'analisi rivelano il consolidamento di una generale opinione sulla sussistenza di dinamiche corruttive sommerse e sulla scarsa propensione di denuncia a causa di un sistema di protezione dei segnalanti poco efficace e di un rischio penale e sanzionatorio piuttosto remoto, che rafforza le aspettative di impunità dei responsabili.

Sono stati, inoltre, individuati alcuni ostacoli e ritardi nell'attuazione delle politiche anti-corruzione che derivano dall'impianto normativo facente capo, principalmente, alla legge n. 190/2012. Tra le criticità generali più rilevanti sono state individuate le seguenti:

- autoreferenzialità del processo di concezione (ma anche di attuazione) della strategia anti-corruzione, con scarso coinvolgimento di attori interni (soprattutto degli organi di indirizzo politico) ed esterni agli Enti nell'elaborazione dei Piani triennali e nelle successive fasi di applicazione e controllo delle misure di prevenzione;
- laboriosità degli adempimenti procedurali e dei meccanismi di attuazione della strategia anti-corruzione, soprattutto per gli Enti di piccole dimensioni, e affermazione di un approccio esecutivo che predilige l'osservanza formale degli obblighi, piuttosto che il conseguimento di più sfidanti obiettivi sostanziali;
- appiattimento del modello di “pianificazione a cascata” (o *top down*) delle politiche di contrasto alla corruzione, che dovrebbe essere rivitalizzato attivando un flusso inverso (dal basso verso l'alto o *bottom up*), teso a valorizzare le “buone pratiche” locali e a coinvolgere associazioni e gruppi di cittadini nell'elaborazione degli strumenti di programmazione e nel monitoraggio civico.

Lo strumento proposto per fronteggiare tali criticità è rappresentato, in prima istanza, da un profondo cambiamento culturale, non imposto per legge, ma frutto di un lento ma inesorabile processo di formazione personale, crescita professionale e sensibilizzazione verso i temi dell'integrità e della legalità. Ancora, occorrerebbe contrastare la troppo diffusa omertà con azioni di accompagnamento dei soggetti che denunciano episodi illeciti e di supporto nelle fasi successive alla segnalazione, per evitare che essi siano oggetto di isolamento o di comportamenti ritorsivi.

Una nota finale è dedicata al **disegno di legge recante misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione**, approvato definitivamente dalla Camera il 18 dicembre 2018 e informalmente definito “*SpazzaCorrotti*”. Esso prevede:

- ✓ innalzamento delle pene per i reati di corruzione per l'esercizio della funzione (reclusione minima da 1 a 3 anni e massima da 6 a 8 anni);
- ✓ per i condannati per reati di corruzione, introduzione del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (cosiddetto “*Daspo per i corrotti*”) da un minimo di 5 anni sino all'interdizione a vita, non revocabile per almeno 12 anni neppure in caso di riabilitazione;
- ✓ confisca dei beni anche nel caso di amnistia/prescrizione intervenuta in gradi successivi al primo;

- ✓ introduzione di sconti di pena e di una speciale clausola di non punibilità per chi denuncia volontariamente e fornisce indicazioni utili per assicurare la prova del reato e individuare eventuali responsabili;
- ✓ possibilità di utilizzare, anche per i reati di corruzione, la figura dell'agente sotto copertura, attualmente limitato ai reati di mafia e di traffico di stupefacenti.

I primi commenti sulla portata del disegno di legge non sono stati particolarmente favorevoli, soprattutto poiché il nodo cruciale sulla riforma dell'istituto della prescrizione non è stato affrontato, ma rinviato a un provvedimento successivo; tale lacuna rischia di pregiudicare il possibile effetto deterrente rappresentato dal Daspo, in quanto termini troppo brevi per perseguire i reati favoriscono l'epilogo precoce e inconcludente di qualunque indagine complessa.

Anche la figura degli agenti sotto copertura non ha del tutto convinto i commentatori, in quanto laddove la corruzione rappresenta una pratica consuetudinaria e sistemica è assai difficile riuscire a disinnescare la cortina innalzata dalla casta dei corruttori/corrotti, ancor più se le prospettive di guadagno sono particolarmente allettanti.

Infine, è stata stigmatizzata l'assenza di interventi sul fronte della prevenzione, né valorizzando l'azione dell'ANAC, né potenziando gli strumenti di cittadinanza attiva e di trasparenza.

Contesto esterno - La Valle d'Aosta

Per analizzare il posizionamento della Valle d'Aosta rispetto al fenomeno della corruzione è utile considerare, innanzitutto, l'*Indice di Percezione della Corruzione*⁴ (CPI) misurato da *Transparency International*. Dall'ultima rilevazione (anno 2017) del CPI, l'Italia è risultata al 54° posto, confermando un trend di progressivo miglioramento iniziato nel 2012 (anno di approvazione della legge n. 190), quando la posizione ricoperta dal nostro Paese era il 72° posto.

Il risultato è positivo, ma ancora insoddisfacente, considerato che il valore dell'indicatore per l'Unione Europea è pari a 65 punti, mentre l'Italia ne ha ottenuti solo 50. Inoltre, sebbene siano aumentati i Paesi europei che hanno conseguito performance peggiori dell'Italia, quelli che la precedono sono ancora la stragrande maggioranza (21), mentre solo 6 fanno peggio (Slovacchia, Croazia, Grecia, Romania, Ungheria, Bulgaria). Tra i Paesi più virtuosi si sono distinti, al contrario, quelli dotati di legislazioni più avanzate sotto il profilo dell'accesso all'informazione, dei diritti civili e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione (tra questi, Danimarca, Finlandia e Svezia).

Certamente, la corruzione è un fenomeno complesso da misurare statisticamente, anche poiché di difficile definizione. A partire dalle fattispecie normative (articoli da 318 a 322 bis del Codice penale), l'Istat - ricorrendo a fonti amministrative - ha diffuso alcuni dati, aggiornati al 2017, che riguardano i condannati con sentenza irrevocabile distinti per tipologia di reato (peculato, malversazione, concussione, corruzione, abuso di ufficio, ecc.).

Su queste basi si può osservare che, nel 2017, in Valle d'Aosta i pubblici ufficiali condannati per reati contro la Pubblica Amministrazione si confermano essere un numero molto limitato (6), dimezzato rispetto all'anno precedente. Va, peraltro, rilevato che il 2016, insieme al 2011, sono da considerare due anni anomali rispetto al trend del periodo 2011-2017, con media annua dei condannati pari a 8 circa.

Nello specifico, nel 2017 non si rilevano condannati per corruzione o per concussione, omissione o rifiuto atti d'ufficio. Le condanne si riferiscono, invece, a peculato, malversazione e violazione dei doveri di ufficio e abusi.

In secondo luogo, per la prima volta l'Istat ha introdotto una serie di quesiti - nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016 - per studiare il fenomeno della corruzione. Su queste basi è stato stimato che in Italia il 7,9% delle famiglie sia stato coinvolto direttamente, nel corso della vita, in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi). L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%), ma la situazione sul territorio è molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione. Per la Valle d'Aosta l'indicatore è pari a 3,4%, livello inferiore, oltre che al dato medio nazionale, al nord ovest (5,5%) e alla Lombardia (5,9%), sostanzialmente allineato al dato del Piemonte (3,7%) e a quello della Provincia di Bolzano (3,1%) e superiore soltanto al valore della Provincia di Trento.

Agli occupati e a coloro che hanno lavorato in passato è stato chiesto se abbiano assistito, nel proprio ambiente di lavoro, a scambi di favori o di denaro considerati illeciti o inopportuni. Anche in questo caso, il dato della Valle d'Aosta (3,3%) appare migliore di quello nazionale (5%) e di quello della ripartizione di riferimento (5,1%) e si colloca nella fascia più bassa tra quelli registrati nelle diverse Regioni italiane.

⁴ Si tratta di un indicatore statistico pubblicato da Transparency International a partire dal 1995, con cadenza annuale. L'indice è utilizzato per creare una graduatoria dei Paesi del mondo ordinata sulla base dei rispettivi livelli di corruzione percepita, determinati da valutazioni di esperti e da sondaggi d'opinione.

Piano triennale (2019/2021) di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Tavola 4 - Numero di sentenze contenenti il reato e numero totale dei reati sentenziati per tipologia e regione di commesso reato. Anno 2016 (per 100.000 abitanti)																
	Peculato		Indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato		Concussione		Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio		Responsabilità del corruttore		Istigazione alla corruzione		319quater della legge 6.11.2012, n. 190: Induzione indebita a dare o promettere utilità			
	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati	n° di sentenze	numero totale di reati		
Piemonte	0,6	1,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,6	3,6	0,1	0,1	0,1	0,2		
Valle d'Aosta	1,6	1,6	0,8	0,8	-	-	-	-	0,8	0,8	-	-	-	-		
Lombardia	0,4	2,0	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	1,6	0,4	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1		
Trentino-Alto Adige	0,7	0,8	1,1	1,1	0,1	0,3	-	-	-	-	0,1	0,1	-	-		
Bolzano / Bo	1,0	1,2	1,0	1,0	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	-	-		
Trento	0,4	0,4	1,3	1,3	0,2	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-		
Veneto	0,8	0,9	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,9	0,1	0,1	0,3	0,9		
Friuli-Venezia Giulia	1,7	2,5	1,3	1,3	-	-	0,2	0,6	0,2	0,6	0,2	0,2	-	-		
Liguria	1,1	5,0	0,6	0,6	0,1	0,3	0,3	0,3	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1		
Emilia-Romagna	0,8	1,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2		
Toscana	0,7	0,8	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3	0,3	0,0	0,1		
Umbria	0,9	0,9	-	-	-	-	0,5	1,2	-	-	0,3	0,3	0,2	0,2		
Marche	0,8	0,9	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	-	-	0,1	0,1		
Lazio	0,5	0,8	0,1	0,1	0,1	0,5	0,4	0,7	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1	0,1		
Abruzzo	0,6	0,8	0,2	0,2	0,3	1,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3		
Molise	1,6	2,3	0,3	0,3	-	-	-	-	-	-	0,6	1,0	-	-		
Campania	0,4	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,4	0,1	0,1	0,8	0,8	0,1	0,2		
Puglia	0,7	1,0	0,2	0,3	0,1	0,1	-	-	-	-	0,2	0,2	0,2	0,2		
Basilicata	0,2	0,2	0,9	0,9	0,2	0,4	-	-	-	-	0,2	0,2	0,1	0,1		
Calabria	0,7	0,7	0,4	0,4	0,2	0,2	0,1	0,2	-	-	-	-	-	-		
Sicilia	0,7	0,8	0,2	0,2	0,2	0,3	0,5	0,6	-	-	-	-	0,2	0,4		
Sardegna	1,0	1,2	0,2	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Italia	0,7	1,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,5	0,2	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2		

Contesto organizzativo

Con riferimento all'annualità 2018, si registra l'avvio della nuova legislatura 2018/2023, che ha comportato un sostanziale rinnovamento della Giunta regionale.

Sono, quindi, intervenute importanti ridefinizioni nella struttura organizzativa dell'Ente, a partire dalla macro struttura dell'Amministrazione regionale, costituita - oltre alla Presidenza della Regione - dai sei Assessorati di seguito elencati:

- Agricoltura e ambiente;
- Finanze, attività produttive, artigianato e politiche del lavoro;
- Istruzione e cultura;
- Opere pubbliche, territorio e edilizia residenziale pubblica;
- Sanità, salute, politiche sociali e formazione;
- Turismo, sport, commercio e trasporti.

Nel mese di dicembre 2018, è stata ricostituita la Giunta regionale, con primi rilevanti riflessi sulla macro struttura dell'Amministrazione regionale, ora costituita - oltre alla Presidenza - dai seguenti Assessorati:

- Finanze, attività produttive e artigianato;
- Affari europei, politiche del lavoro, inclusione sociale e trasporti;
- Ambiente, risorse naturali e corpo forestale;
- Istruzione, università, ricerca e politiche giovanili;
- Opere pubbliche, territorio e edilizia residenziale pubblica;
- Sanità, salute e politiche sociali;
- Turismo, sport, commercio, agricoltura e beni culturali.

Importanti novità sono rinvenibili anche nell'organigramma delle strutture dirigenziali, interessate - a decorrere dal 17 settembre 2018 - da soppressioni, accorpamenti e revisioni delle competenze assegnate. La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello e le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione sono rinvenibili nella sezione "*Mappa amministrazione*" (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/) del sito istituzionale regionale, alla quale si rinvia per un'analisi più puntuale, evidenziando, nel contempo, che ulteriori determinazioni della nuova Giunta regionale in ordine alla riorganizzazione interna saranno a breve verosimilmente assunte per creare le condizioni necessarie al conseguimento degli obiettivi di legislatura.

Rispetto ai contenuti del programma di governo, il nuovo esecutivo si è posto due priorità concernenti, rispettivamente, l'impegno a fornire adeguate risposte alla comunità valdostana e il rilancio dell'azione amministrativa e di governo. La strategia finalizzata al conseguimento di tali priorità dovrà mettere a frutto la capacità dell'Ente di affrontare le emergenze, da un lato, e di progettare il futuro, dall'altro.

La promozione della legalità e della trasparenza ha da subito assunto un ruolo chiave in termini di modalità operativa trasversale e preferenziale; essa è stata, infatti, affermata dall'Esecutivo in carica nell'ottica di assicurare che, a ogni livello dell'attività politica e amministrativa espletata dall'Ente, tali valori siano sempre perseguiti e orientino in modo produttivo l'azione di tutti i soggetti che operano all'interno dell'Amministrazione regionale.

Responsabile e Rete interna dei referenti

Un elemento imprescindibile affinché la strategia regionale anti-corruzione abbia successo è l'impostazione di un sistema ben coordinato per il governo degli adempimenti, che coinvolgono l'intera macchina organizzativa.

Volendo utilizzare un efficace parallelismo con il mondo delle arti (cinema e musica), il sistema messo in atto dalla Regione può essere così descritto:

- il Responsabile è il **regista/direttore d'orchestra**, in quanto presiede all'attuazione degli adempimenti (verificando che siano espletati in modo puntuale e omogeneo da parte delle strutture dirigenziali responsabili), organizza la formazione obbligatoria annuale e cura la tenuta dei rapporti istituzionali con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e con la rete nazionale dei Responsabili anticorruzione delle Regioni;
- i dipendenti (dirigenti e personale delle categorie) sono gli **attori/orchestrai**, in quanto ciascuno di essi concorre, coerentemente con la rispettiva posizione lavorativa e le corrispondenti funzioni, all'attuazione delle politiche anti-corruzione;
- i Coordinatori (dirigenti di primo livello) sono i **protagonisti/solisti**, in quanto essi assumono un ruolo di primo piano e rappresentano uno snodo strategico tra il Responsabile e gli altri attori coinvolti;
- il Piano è il **copione/partitura**, in quanto rappresenta il documento che indica agli attori come e in che direzione devono operare affinché gli interventi programmati siano posti in essere nei singoli contesti organizzativi con puntualità, rigore ed efficacia.

Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Con l'acronimo RASA ci si riferisce al soggetto incaricato di compilare e aggiornare i dati identificativi delle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Per l'Amministrazione regionale, l'incarico è svolto dal dirigente della struttura *Stazione unica appaltante e programmazione dei lavori pubblici*, incardinata presso il Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio.

2. PROCESSO DI REDAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO

Processo di redazione

Le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano sono iniziate nel mese di settembre 2018, in concomitanza con la riorganizzazione interna di cui già si è riferito nel precedente capitolo, sotto il presidio del Segretario generale della Regione - dottor Luigi Malfa, in qualità di *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* per la Giunta regionale della Valle d'Aosta, e con la collaborazione dei dirigenti regionali, in primis i Coordinatori (dirigenti di primo livello), in qualità di componenti delle *Rete interna dei referenti*.

Rispetto al Piano triennale 2018/2020, si segnala l'aggiornamento della mappatura delle attività più esposte al rischio di corruzione e delle misure di prevenzione programmate per contrastare il medesimo rischio, resosi necessario come conseguenza fisiologica della citata riorganizzazione. Si rileva, inoltre, l'inserimento di un capitolo appositamente dedicato a illustrare le interazioni sussistenti tra attuazione della strategia regionale per la lotta alla corruzione e per la promozione della trasparenza e ciclo di gestione della performance organizzativa dell'Ente.

Il documento è stato completato a dicembre 2018 e il testo definitivo è stato condiviso con Presidente della Regione, dirigenti di primo livello e Commissione indipendente di valutazione della performance. Il Piano è stato anche posto in consultazione pubblica, nel sito internet regionale, dall'11 al 20 gennaio 2019 ed è stato, infine, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. [] del [] gennaio 2019.

In adempimento agli obblighi di pubblicità prescritti dal d.lgs. n. 33/2013, il Piano è pubblicato nel sito internet regionale alla sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Disposizioni generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*" e sotto-sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*".

A seguito dell'approvazione del Piano, il Responsabile cura la trasmissione ai Coordinatori di una comunicazione formale con la raccomandazione di diffondere il documento presso tutto il personale (dirigenziale e non) interessato e di vigilare accuratamente sulla sua osservanza, presidiando costantemente gli adempimenti attuativi dello stesso.

Ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano è oggetto di aggiornamento e/o conferma dei contenuti.

Sempre con cadenza annuale, entro il 15 dicembre, il Responsabile trasmette alla Giunta regionale e alla Commissione indipendente di valutazione della performance una relazione sui risultati dell'attività svolta per contrastare corruzione e illegalità all'interno dell'Ente.

L'arco temporale di riferimento di ciascuna relazione è il periodo compreso tra il 1° settembre dell'anno precedente e il 31 agosto dell'anno corrente.

La relazione è pubblicata, sempre entro il 15 dicembre di ogni anno, nel sito internet regionale alla sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto-sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*".

Finalità del documento

L'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012 prescrive l'adozione di un documento che *“fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*. Si tratta, quindi, delle due finalità che i Piani anti-corruzione devono assicurare, ossia:

- ✓ quantificare il livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività espletate;
- ✓ programmare misure di prevenzione da attuare per fronteggiare il medesimo rischio.

A seguito della riorganizzazione interna dell'Amministrazione regionale attuata con decorrenza 17 settembre 2018, il Piano triennale 2019/2021 si propone di aggiornare la mappatura dei procedimenti a rischio di corruzione e le misure preventive che devono essere messe in atto dalle strutture dirigenziali.

Per quanto concerne l'aggiornamento della mappatura, si è tenuto conto del lavoro svolto nell'ambito della formazione obbligatoria riferita al biennio 2017/2018, focalizzata sulla ricognizione dei procedimenti a rischio di corruzione (già condotta nel 2015) e su una prima analisi di fattibilità per elaborare il catalogo regionale dei processi amministrativi a rischio di corruzione, privilegiando la logica aggregativa nel censimento delle attività espletate dall'Ente. La tematica sarà approfondita nel capitolo 3 del Piano, al quale si rinvia.

Per quanto attiene, invece, alle misure di prevenzione, si è verificato che gli interventi programmati nel 2017 fossero ancora idonei, ben dimensionati e sostenibili per contrastare efficacemente gli eventi corruttivi. In caso contrario, sono state proposte modifiche/integrazioni delle misure già programmate, anche alla luce del riassetto organizzativo interno. La tematica sarà approfondita nei capitoli 4 e 5 (quest'ultimo con specifico riferimento alle misure per la promozione della trasparenza), ai quali si rinvia.

3. ATTIVITA' PIU' ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Come anticipato nel capitolo 2 - *Finalità del documento*, il riassetto organizzativo interno dell'Amministrazione regionale impone una revisione delle attività più esposte al rischio di corruzione, che sono state oggetto di mappatura da ultimo nel Piano triennale 2016/2018, approvato a gennaio 2016.

Le **macro-aree di attività** da indagare per aggiornare la predetta ricognizione attengono ai seguenti ambiti convenzionali:

- a) autorizzazione o concessione (ossia provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario);
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per assunzione del personale e progressioni di carriera;
- e) gestione entrate, spese e patrimonio;
- f) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g) incarichi e nomine;
- h) affari legali e contenzioso;
- i) pianificazione e gestione del territorio;
- j) regolazione in ambito sanitario;
- k) programmazione e gestione fondi europei.

Oltre a queste aree, ve ne è una residuale ove sono censiti procedimenti che, pur non appartenendo a nessuno degli ambiti convenzionali, sono particolarmente esposti a episodi di corruzione/illegalità, in quanto presentano le caratteristiche di seguito indicate:

- coinvolgimento di utenti esterni;
- discrezionalità nel riconoscimento del diritto alle prestazioni;
- ricorsi già presentati avverso l'operato dell'ufficio.

Con riferimento alla metodologia per misurare il **grado di rischio corruttivo**, si conferma l'intenzione di introdurre alcune modifiche rispetto alle regole proposte dall'ANAC nel 2013 (cfr. Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013), in quanto la medesima Autorità ha riconosciuto una certa complessità e alcune difficoltà applicative del metodo proposto. Da tali considerazioni, l'ANAC ha fatto derivare un "ammorbidimento" della posizione inizialmente assunta, affermando (cfr. aggiornamento P.N.A. 2015, pagina 20) che il metodo non è strettamente vincolante e che le Amministrazioni hanno facoltà di introdurre variazioni, purché adeguate e atte a evitare il sottodimensionamento dei livelli rischi. La stessa ANAC si è in parte discostata dal metodo inizialmente proposto, utilizzando un sistema di misurazione del rischio orientato al principio di *prudenza* e privilegiando valutazioni qualitative piuttosto che quantitative.

Ciò premesso, le caratteristiche del nuovo sistema di misurazione del grado di rischio, adottato dall'Amministrazione regionale, sono le seguenti:

- ogni struttura dirigenziale censisce i procedimenti/processi gestiti nell'ambito delle macro-aree di attività testé richiamate, privilegiando la logica dell'accorpamento dei singoli procedimenti in processi omogenei, con affinità sotto il profilo degli scopi perseguiti e delle procedure amministrative espletate;
- per ciascun procedimento/processo sono individuati:

- i principali fattori di rischio, ossia le condizioni di natura organizzativa che possono favorire la commissione di illeciti, scelti dal catalogo contenuto nel Piano triennale 2017/2019 (pagine 15 e 16);
- i principali interlocutori (*stakeholder*) interni e/o esterni coinvolti, scelti dal catalogo stilato in esito all'attività formativa 2017/2018, dedicata alla tematica;
- i principali interessi di cui sono portatori gli interlocutori interni/esterni, che possono essere *affini* (ossia unidirezionali rispetto a quelli perseguiti dall'Amministrazione) o *antagonisti* (ossia contrapposti a quelli perseguiti dall'Amministrazione);
- le risorse economiche che, se implicate, possono essere *esigue*, *apprezzabili* o *ingenti*. Per stimare uniformemente le predette risorse, sono stabiliti i seguenti valori di massima (soglie complessive per tipologia di procedimento/processo):
 - risorse esigue = inferiori a 100.000 euro;
 - risorse apprezzabili = tra euro 100.000 e 1.000.000;
 - risorse ingenti = superiori a 1.000.000 euro;
- l'indice di **probabilità** dell'evento corruttivo (da esprimere utilizzando una scala di 3 valori: *basso*; *medio*; *alto*), considerando le caratteristiche del procedimento/processo, con particolare riferimento ai fattori di rischio, agli interlocutori e agli interessi coinvolti. Si ritiene, infatti, che questi elementi posseggano un buon gradiente predittivo della suscettività di generare fattispecie *contra legem*;
- l'indice di **impatto** dell'evento corruttivo (da esprimere utilizzando una scala di 3 valori: *basso*; *medio*; *alto*), considerando le caratteristiche del procedimento/processo, con particolare riferimento alle risorse economiche implicate. Si ritiene, infatti, che l'entità delle risorse coinvolte abbia una diretta correlazione con la dimensione degli effetti negativi (di natura non solo economica, ma anche organizzativa e reputazionale) che potrebbero scaturire da condotte illecite poste in essere nello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il calcolo del grado di rischio (**Basso**, **Alto**) è effettuato moltiplicando i predetti indici secondo la seguente matrice:

Impatto Probabilità	<i>basso</i>	<i>medio</i>	<i>alto</i>
<i>Basso</i>	B	B	A
<i>Medio</i>	B	A	A
<i>Alto</i>	A	A	A

- rispetto alle (9) combinazioni ottenibili, 3 si connotano per un livello di rischio basso (caselle di colore *verde*) e 6 per un livello di rischio alto (caselle di colore *rosso*);
- il meccanismo per l'individuazione delle misure di prevenzione da applicare ai singoli procedimenti/processi è sempre basato sulla *logica incrementale* (vedi prospetto che segue), con un primo insieme di misure (definito *trattamento base*) che si applicano a tutti i procedimenti/processi censiti e con un secondo insieme di misure integrative (definito *trattamento rafforzato*) che si applica ai procedimenti/processi connotati da un rischio corruttivo più consistente, cioè **Alto**. La logica incrementale era già applicata in precedenza, ma è stata inasprita attraverso l'eliminazione della categoria dei procedimenti/processi a rischio medio (di fatto assorbita dalla nuova categoria di procedimenti/processi a rischio **Alto**).

PUNTEGGIO	MISURE DI PREVENZIONE ⁵
grado di rischio Basso	Trattamento base: M.1; M.2; M.5; M.7; M.9; M.10; M.12
grado di rischio Alto	Trattamento rafforzato: M.1; M.2; M.3; M.4; M.5; M.7; M.8; M.9; M.10; M.12

L'elenco aggiornato delle attività più esposte al rischio di corruzione è contenuto nell'*Appendice I*, alla quale si rinvia. I procedimenti/processi sono articolati in base alla struttura dirigenziale di primo livello (Dipartimento) che li gestisce, direttamente o per il tramite di una struttura sott'ordinata. Per ciascuno di essi sono riportati: la macro-area di attività; la struttura dirigenziale competente; i principali fattori di rischio; gli interlocutori (stakeholder) interni/esterni e gli interessi (affini/antagonisti) coinvolti; l'entità (nessuna; esigue; apprezzabili; ingenti) delle risorse economiche coinvolte; l'indice di probabilità (basso; medio; alto); l'indice di impatto (basso; medio; alto); il grado di rischio (**Basso**; **Alto**); le misure di prevenzione (trattamento base o rafforzato).

Per un dato di sintesi, si rileva che il numero complessivo dei procedimenti/processi censiti è pari a e, di questi, (corrispondenti a %) hanno un grado di rischio **Basso** e (corrispondenti a %) hanno un grado di rischio **Alto**.

Si sottolinea, infine, che la nuova ricognizione conserverà validità per tutto il triennio di riferimento del Piano (2019/2021), salvi sostanziali mutamenti dell'assetto organizzativo, tali da richiedere un ulteriore aggiornamento del quadro dei procedimenti più esposti al rischio di corruzione.

⁵ La denominazione per esteso delle misure di prevenzione è la seguente:

- meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni (misura M.1);
- programmazione di iniziative formative e selezione del personale da assoggettare a formazione (misura M.2);
- monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti (misura M.3);
- monitoraggio dei rapporti tra Regione e terzi in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (misura M.4);
- adempimenti degli obblighi di trasparenza (misura M.5);
- adempimento degli obblighi di comunicazione (misura M.6);
- applicazione e monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento (misura M.7);
- rotazione del personale operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione (misura M.8);
- applicazione della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (misura M.9);
- attuazione degli adempimenti in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza e adozione dei modelli di prevenzione, ex articolo 6 del d.lgs. n. 231/2001, da parte di enti pubblici vigilati, enti di diritto privato controllati e società partecipate dalla Regione (misura M.10);
- adozione di strumenti per la tutela del dipendente che segnala illeciti (misura M.11);
- monitoraggio del piano e dell'attività finalizzata alla prevenzione della corruzione (misura M.12).

Nel prospetto non figurano le misure M.6 e M.11 in quanto la prima è attuata in via esclusiva da una struttura dirigenziale (Dipartimento Personale e organizzazione) e non ha, quindi, carattere trasversale, mentre la seconda non è collegata a nessuno specifico procedimento/attività, in quanto si riferisce alle garanzie approntate dall'Ente per tutelare i dipendenti/collaboratori che segnalano condotte illecite.

4. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La tematica afferente al trattamento del rischio, ossia la programmazione (definizione, attuazione, monitoraggio) degli interventi di carattere preventivo, è stata oggetto principale del Piano anti-corruzione 2017/2019, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 49 del 20 gennaio 2017.

In tale sede si è, innanzitutto, effettuata la ricognizione delle misure (generali) di prevenzione che attuano la strategia regionale anti-corruzione, segnatamente:

- meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni (misura M.1);
- programmazione di iniziative formative e selezione del personale da assoggettare a formazione (misura M.2);
- monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti (misura M.3);
- monitoraggio dei rapporti tra Regione e terzi in procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici (misura M.4);
- adempimento degli obblighi di trasparenza (misura M.5);
- adempimento degli obblighi di comunicazione (misura M.6);
- applicazione e monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento (misura M.7);
- rotazione del personale operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione (misura M.8);
- applicazione della disciplina in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (misura M.9);
- attuazione degli adempimenti in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza e adozione dei modelli di prevenzione, ex articolo 6 del d.lgs. n. 231/2001, da parte di enti pubblici vigilati, enti di diritto privato controllati e società partecipate dalla Regione (misura M.10);
- adozione di strumenti per la tutela del dipendente che segnala illeciti (misura M.11);
- monitoraggio del piano e dell'attività finalizzata alla prevenzione della corruzione (misura M.12).

Tali misure costituiscono un nucleo minimo di interventi obbligatori e trasversali, che ciascuna struttura ha facoltà di integrare con ulteriori iniziative da applicare al singolo contesto organizzativo, laddove gli interventi obbligatori non siano ritenuti sufficienti a neutralizzare il rischio specifico.

Le misure generali sono state oggetto di un processo di “personalizzazione”, cioè di adeguamento all'ambito applicativo, che ha impegnato le strutture dirigenziali a individuare, per ogni intervento:

- ✓ le attività da svolgere per attuare le misure;
- ✓ i responsabili dell'attuazione e i destinatari delle misure;
- ✓ le tempistiche di realizzazione delle attività;
- ✓ gli indicatori e i valori di riferimento (*target*) per verificare *ex post* l'efficace attuazione delle misure.

Nel Piano anti-corruzione 2018/2020 è stato tracciato un primo bilancio sull'efficacia delle misure di prevenzione applicate dalle singole strutture dirigenziali, a seguito del monitoraggio condotto dal Responsabile in collaborazione con i Coordinatori, e sono stati proposti minimi adattamenti degli interventi, a dimostrazione che le attività prospettate in sede di programmazione si sono rivelate ben dimensionate e concretamente atte a prevenire gli eventi corruttivi.

Nel presente Piano anti-corruzione 2019/2021 occorre procedere a una revisione degli interventi di carattere preventivo poiché, come ampiamente rappresentato nel capitolo 1, la riorganizzazione

che ha interessato l'Amministrazione regionale nel corso del 2018 ha comportato molti cambiamenti nell'assetto interno, con soppressioni di alcune strutture dirigenziali, istituzione di nuove strutture dirigenziali e trasferimento/riassegnazione di funzioni istituzionali esercitate dalle medesime strutture.

Di conseguenza, si è proceduto ad aggiornare le schede di programmazione delle misure di prevenzione, sempre articolate su base dipartimentale, che sono contenute nell'*Appendice 2* del Piano, che costituisce parte integrante del presente capitolo e alla quale si rinvia.

Ogni scheda si compone di due sezioni.

La sezione A si riferisce alle misure di prevenzione (definite *Trattamento base*) da applicare ai procedimenti/processi a rischio di corruzione **Basso**⁶.

La sezione B si riferisce alle misure di prevenzione (definite *Trattamento rafforzato*) da applicare ai procedimenti/processi a rischio di corruzione **Alto**⁷.

Per ogni misura di prevenzione è riportata una breve descrizione dell'attività da svolgere, sono individuati i soggetti destinatari (coloro che attuano gli interventi) e responsabili (coloro che vigilano sugli interventi), sono definite le tempistiche di attuazione e sono, in ultimo, prescelti indicatori e target per valutare lo stato di attuazione della misura.

Con riferimento, in ultimo, al monitoraggio degli interventi, si conferma - innanzitutto - che i Coordinatori assumono la diretta responsabilità di applicazione delle misure di prevenzione all'interno del rispettivo Dipartimento, nei termini stabiliti nelle schede contenute nell'*Appendice 2*. I dirigenti di primo livello sono, infatti, titolari di una posizione di garanzia circa l'osservanza e l'attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza, valevole sia verso l'esterno (qualora siano commessi fatti lesivi dell'interesse di terzi), sia verso l'Ente (qualora gli adempimenti stabiliti nel Piano non siano completamente e puntualmente osservati).

Si ritiene, inoltre, di confermare il sistema di monitoraggio già utilizzato negli scorsi anni, che assegna ai Coordinatori il compito di sorvegliare sull'attuazione delle misure all'interno del rispettivo Dipartimento e di riferire al Responsabile gli esiti della sorveglianza:

- senza ritardo, qualora emergano situazioni di criticità e/o di inadeguatezza degli interventi preventivi pianificati;
- in tempo utile per redigere la Relazione annuale sui risultati dell'attività per contrastare la corruzione e l'illegalità all'interno dell'Ente, da presentare entro il 15 dicembre di ogni anno.

L'arco temporale di riferimento di ciascuna Relazione è il periodo compreso tra il 1° settembre dell'anno precedente e il 31 agosto dell'anno corrente. La Relazione è il principale documento in cui confluiscono gli esiti dell'attività di monitoraggio, anche al fine di proporre eventuali modifiche delle misure qualora esse si siano rivelate insufficienti/inadeguate, siano state accertate significative violazioni delle stesse o siano sopravvenuti mutamenti sostanziali nell'organizzazione e/o nell'attività dell'Amministrazione.

Per agevolare i Coordinatori nella predisposizione dei contributi informativi, è stato predisposto un modello per la raccolta dei dati e una breve guida alla compilazione dello stesso. Con riferimento a ciascuna misura è sinteticamente illustrata l'attività espletata e sono riportati i risultati conseguiti (espressi attraverso la misurazione degli indicatori di conseguimento e l'eventuale formulazione di un giudizio qualitativo), le eventuali criticità affrontate e le conseguenti proposte di miglioramento della misura.

⁶ La logica incrementale per individuare le misure di prevenzione da applicare ai singoli procedimenti/processi è illustrata nel capitolo 3, al quale si rinvia.

⁷ Cfr. nota ⁷.

5. PROGRAMMA TRIENNALE (2019/2021) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Questo capitolo reca il *Programma triennale (2019/2021) per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta*, finalizzato a pianificare le attività di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito regionale.

Le responsabilità di attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza sono distribuite tra i soggetti di seguito elencati:

- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con compiti di impulso e di monitoraggio;
- strutture dirigenziali indicate nella tabella riportata in calce al presente capitolo, con riferimento alle attività di trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, da espletare avendo cura che la qualità⁸ delle informazioni diffuse sia sempre preservata;
- struttura Sistemi tecnologici e informativi, in qualità di amministratore del sito, che assicura costanti livelli di funzionamento, accessibilità e fruibilità dello stesso sito e che, in taluni casi, cura anche la pubblicazione dei dati trasmessi dalle strutture dirigenziali;
- Ufficio Stampa, preposto a curare la diffusione e la conoscenza - mediante stampa, audiovisivi e strumenti telematici - dell'informazione regionale di rilevante interesse generale e, in quanto tale, responsabile dei contenuti informativi divulgati tramite il sito;
- Dipartimento Legislativo e aiuti di Stato, con compiti di coordinamento delle attività per l'attuazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali e di svolgimento delle funzioni di Responsabile della protezione dei dati;
- struttura Comunicazione istituzionale e cerimoniale e, in particolare, Ufficio relazioni con il pubblico, in qualità di garante dell'esercizio, da parte dei cittadini, dei diritti di informazione, accesso e partecipazione alla vita dell'Ente, nonché di recettore delle istanze degli utenti in merito alla qualità e al gradimento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

I soggetti indicati costituiscono una complessa rete, governata dal Responsabile, e operano in modo sinergico affinché gli obblighi in materia di trasparenza e integrità siano puntualmente adempiuti. Ogni soggetto è referente degli ambiti di rispettiva pertinenza e deve collaborare fattivamente per agevolare l'esercizio delle funzioni di presidio da parte del Responsabile.

Nella tabella in calce è rappresentata la struttura della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito regionale, ripartita in sotto-sezioni⁹ di primo e di secondo livello. Per ciascun obbligo informativo sono indicati la struttura responsabile della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e le attività da realizzare nel triennio di validità del Programma.

⁸ Il concetto di "*qualità delle informazioni*" è esplicitato all'articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, ove è prescritto che i dati pubblicati rispettino i requisiti di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

⁹ Si rammenta la peculiarità della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito regionale, ossia la presenza di specifiche sotto-sezioni che contengono informazioni relative all'esercizio delle funzioni prefettizie e che sono distinte rispetto a quelle omonime riferite all'Ente nel suo complesso. Tale peculiarità discende dal fatto che - in forza dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 7 settembre 1945, n. 545 - in Valle d'Aosta le funzioni prefettizie sono esercitate dal Presidente della Regione, che si avvale del personale e delle strutture regionali. Per ragioni di omogeneità, si è preferito raggruppare i dati in un'unica sezione dedicata alla trasparenza, piuttosto che crearne una separata per ospitare le sole informazioni relative ai servizi di prefettura.

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
DISPOSIZIONI GENERALI	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Consiglio regionale			---	---	---
		Atti amministrativi generali	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Statuti e leggi regionali	Consiglio regionale			---	---	---
		Codice disciplinare e codice di condotta	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Tutte le strutture	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Tutte le strutture	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ORGANIZZAZIONE	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c.1, del d.lgs. n. 33/2013	Consiglio regionale Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, c. 1bis, del d.lgs. n. 33/2013	Consiglio regionale Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dati		Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti	Consiglio regionale			---	---	---
Atti degli organi di controllo		Consiglio regionale			---	---	---	

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
ORGANIZZAZIONE	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Organigramma	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Telefono e posta		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
CONSULENTI E COLLABORATORI	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza		Struttura Provvedimenti amministrativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PERSONALE	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Posti di funzione disponibili	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Ruolo dirigenti	<i>Non applicabile alle Regioni</i>			---	---	---
	Dirigenti cessati		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
	Posizioni organizzative		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
PERSONALE	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Costo personale tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Costo personale non a tempo indeterminato	Dipartimento Personale e organizzazione			pubblicazione	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale
	Tassi di assenza		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Contrattazione collettiva		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Costi contratti integrativi	Dipartimento Personale e organizzazione			pubblicazione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	OIV		Dipartimento Audit interno			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BANDI DI CONCORSO		Bandi di concorso (compresi criteri di valutazione e tracce delle prove scritte)	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Elenco bandi espletati	Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PERFORMANCE	Sistema di misurazione e valutazione della performance		Dipartimento Audit interno			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Piano della performance		Segretario generale della Regione	Dipartimento Audit interno	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Relazione sulla performance		Segretario generale della Regione	Dipartimento Audit interno	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
PERFORMANCE	Ammontare complessivo premi		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Dati relativi ai premi		Dipartimento Personale e organizzazione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
ENTI CONTROLLATI	Enti pubblici vigilati		Segretario generale della Regione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Società partecipate	Dati società partecipate	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Provvedimenti	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Enti di diritto privato controllati		Segretario generale della Regione			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Rappresentazione grafica		Segretario generale della Regione Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI	Tipologie di procedimento		Tutte le strutture dirigenziali	URP	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Monitoraggio tempi procedurali		Tutte le strutture dirigenziali	URP	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti ufficio responsabile	Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi indirizzo politico		Struttura Provvedimenti amministrativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Provvedimenti dirigenti amministrativi		Struttura Provvedimenti amministrativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	White list antimafia		Struttura Affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Pubblicazione contratti legge 190/2012	Tutte le strutture dirigenziali	Stazione unica appaltante programmazione dei lavori pubblici	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		File riepilogativi xml (Legge 190/2012)	Stazione unica appaltante programmazione dei lavori pubblici			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
BANDI DI GARA E CONTRATTI	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici distinti per singola procedura	Bandi di gara e contratti (avvisi; provv. esclusione/ ammissione; composizione e curricula commissione giudicatrice; resoconti gestione finanziaria)	Tutte le strutture dirigenziali	Stazione unica appaltante programmazione dei lavori pubblici	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e modalità		Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Atti di concessione		Tutte le strutture dirigenziali	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Tutte le strutture dirigenziali	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Bilancio consuntivo	Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Bilancio di verifica - Prefettura		Struttura affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Canoni di locazione o affitto		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Canoni di locazione passivi - Prefettura		Struttura affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
CONTROLLI E RILIEVI SULL' AMMINISTRAZIONE	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti	Dipartimento Audit interno			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021	
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO				
CONTROLLI E RILIEVI SULL' AMMINISTRAZIONE	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni	<i>Non applicabile (al momento non vi sono organi di revisione)</i>			---	---	---	
	Corte dei conti	Rilievi	<i>Sotto-sezione alimentata con collegamento al sito della Corte dei Conti - Sezione controllo Valle d'Aosta</i>			---	---	---	
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità		URP			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
	Class action		Dipartimento Legislativo e legale			eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	
	Costi contabilizzati		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	
	Liste di attesa		<i>Non applicabile</i>			---	---	---	
	Servizi in rete		URP Struttura Sistemi tecnologici e informativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
PAGAMENTI DELL' AMMINISTRAZIONE	Dati sui pagamenti		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	aggiornamento trimestrale	
	Dati sui pagamenti SSN		<i>Non applicabile</i>			---	---	---	
	Dati sui pagamenti - Prefettura		Struttura Affari di prefettura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
	Indicatore di tempestività dei pagamenti - Prefettura	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Struttura Affari di prefettura			aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale	aggiornamento annuale e trimestrale
		Ammontare complessivo dei debiti		Struttura Affari di prefettura			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
IBAN e pagamenti informatici		Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo		

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
OPERE PUBBLICHE	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti		Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
	Tempi, costi e indicatori delle opere pubbliche		Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO			Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
INFORMAZIONI AMBIENTALI		<ul style="list-style-type: none"> ✓ stato dell'ambiente ✓ fattori inquinanti ✓ misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto ✓ misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto ✓ relazioni sull'attuazione della legislazione 	Dipartimento Ambiente Dipartimento Programmazione, risorse idriche e territorio Dipartimento Agricoltura			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE			Dipartimento Sanità, salute e politiche sociali			aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale

SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA			Struttura che adotta i provvedimenti oggetto di pubblicazione			eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
ALTRI CONTENUTI	Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Regolamenti per prevenzione e la repressione di corruzione e illegalità	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Relazione del responsabile della corruzione	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale
		Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Atti di accertamento delle violazioni	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione	eventuale pubblicazione
		Segnalazione illeciti	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ALTRI CONTENUTI	Accesso civico	Accesso civico "semplice", concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria (art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo

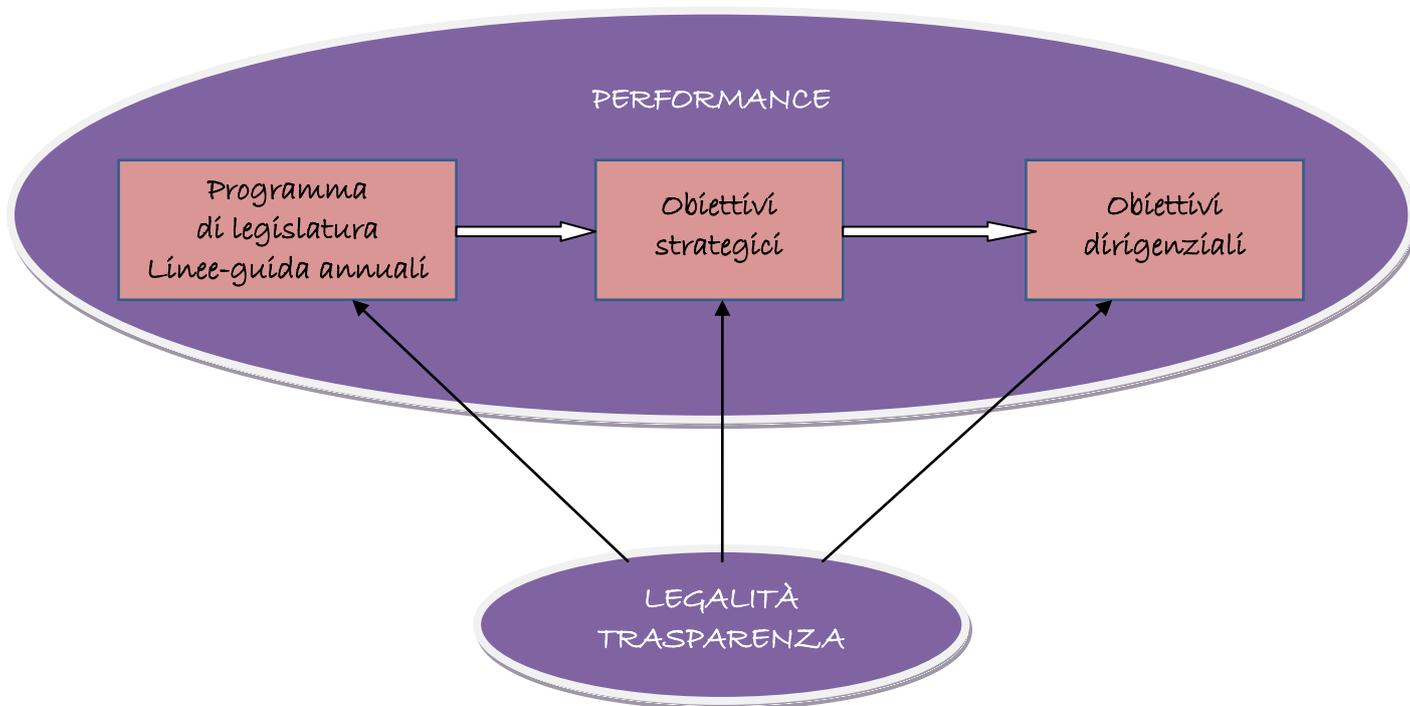
SOTTO-SEZIONI DI I° LIVELLO	SOTTO-SEZIONI DI II° LIVELLO	OBBLIGO INFORMATIVO	STRUTTURA RESPONSABILE			ATTIVITA' ANNO 2019	ATTIVITA' ANNO 2020	ATTIVITA' ANNO 2021
			TRASMISSIONE	PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO			
ALTRI CONTENUTI	Accesso civico	Accesso civico "generalizzato", concernente dati e documenti ulteriori (art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario generale della Regione	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Segretario generale della Regione	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Registro degli accessi	URP	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	URP	aggiornamento semestrale	aggiornamento semestrale	aggiornamento semestrale
ALTRI CONTENUTI	Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche-dati	Regolamenti	Struttura Sistemi tecnologici e informativi Osservatorio economico e sociale			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Catalogo di dati, metadati e banche-dati	Osservatorio economico e sociale			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Obiettivi di accessibilità	Struttura Sistemi tecnologici e informativi Ufficio Stampa			aggiornamento annuale	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
		Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Struttura Sistemi tecnologici e informativi			aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo	aggiornamento tempestivo
ALTRI CONTENUTI	Auto di servizio		<i>Sotto-sezione alimentata con collegamento al sito Censimento auto PA della Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>			---	---	---
ALTRI CONTENUTI	Commissariamento Comuni		Struttura Enti locali	Struttura Sistemi tecnologici e informativi	Struttura Enti locali	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento	eventuale aggiornamento

6. INTERAZIONI TRA ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALLA CORRUZIONE E DI PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

A decorrere dal 2012, con l'approvazione della legge n. 190 in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico, le tematiche della lotta alla corruzione e della promozione della trasparenza hanno assunto rilevanza strategica all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, tanto che l'espletamento degli adempimenti attuativi della citata normativa incide considerevolmente sui livelli di performance conseguita dagli Enti.

L'ANAC è più volte intervenuta sulla necessità di assicurare un efficace coordinamento tra gli strumenti di misurazione e valutazione delle performance e i documenti programmatici (Piani) in materia di anti-corruzione e trasparenza, auspicando lo sviluppo della capacità di progettare e costruire unitariamente gli strumenti di programmazione, pur preservandone le specificità.

Per quanto concerne l'Amministrazione regionale si conferma, anche con riferimento alla legislatura 2018/2023, la connotazione spiccatamente strategica delle tematiche afferenti all'anti-corruzione e alla trasparenza e la valorizzazione di queste ultime in termini di obiettivi di performance dell'Ente. In effetti, nei programmi politici della Giunta regionale, legalità e trasparenza rientrano tra i valori ai quali è improntata la missione strategica dell'Ente, oltre a essere chiaramente rinvenibili tra i principi ispiratori di obiettivi di carattere settoriale.



Il programma di legislatura - unitamente a linee-guida integrative annuali¹⁰ definite dalla Giunta regionale per conseguire priorità strategiche sopravvenute - costituisce il documento principale sulla base del quale, secondo logiche di derivazione gerarchica e di coerenza sistemica, sono definiti gli obiettivi (operativi e gestionali) assegnati annualmente ai dirigenti. E' evidente, quindi, il solido legame che unisce gli impegni assunti verso cittadini e società per il quinquennio 2018/2023 e i correlati obiettivi di performance con l'attuazione della politica regionale per la lotta alla corruzione e la promozione della trasparenza.

Il sistema approntato dall'Amministrazione regionale ha fatto registrare risultati soddisfacenti se si considera, ad esempio, che nel 2018 il 15% circa degli obiettivi dirigenziali assegnati (cioè 35 su 241) hanno attuato priorità strategiche in tema di lotta alla corruzione e di promozione della trasparenza.

¹⁰ Anche per l'annualità 2019, la Giunta regionale ha confermato una linea-guida integrativa del programma di governo finalizzata a promuovere l'*attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennale trasparenza e anticorruzione*, dalla quale scaturiranno obiettivi annuali da assegnare alle strutture dirigenziali.